

Per il 19 e 20 marzo

Fate pervenire entro oggi le prenotazioni all'Ufficio Propaganda del nostro giornale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TARIFFE D' ABBONAMENTO

Table with subscription rates for different durations and regions.

VENERDI' 18 MARZO 1960

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 78

Comunicato della Direzione del PCI

Agire per un reale spostamento a sinistra

Contro la tattica dilatoria e le ambiguità della D.C., intervengano con crescente impegno le masse operaie e popolari

La Direzione del P.C.I. si è riunita per un esame della situazione politica, mentre appare ancora lontana, dopo 22 giorni, una soluzione positiva della crisi ministeriale.

In questa situazione di forte confusione, la Direzione del Partito comunista italiano sente il dovere di indicare i pericoli che possono derivare da uno sviluppo incontrollato e ritardato della crisi ministeriale.

La Direzione del P.C.I. ritiene che sia dovere di tutte le forze democratiche agire perché alla vacanza di poteri e di responsabilità sia posto termine al più presto e perché i gravi problemi politici ed economici, che non sopportano ulteriori rinvii, siano affrontati con la necessaria tempestività.

ECCO IL PROGRAMMA CHE LA D.C. VUOL METTERE ALLA BASE DEL NUOVO GOVERNO

Segni ha proposto per le Regioni una revisione della Costituzione

Completa intransigenza sul piano clericale della scuola - Questo pomeriggio Segni inizierà il nuovo ciclo di consultazioni col PSDI e il PRI - Saragat dichiara che un governo di centro-sinistra implica l'astensione dei socialisti

Oggi avrà inizio il quarto ciclo di consultazioni per la soluzione della crisi governativa: il presidente designato, on. Segni, riceverà questo pomeriggio alle 17.15 alla Camera i deputati temporaneamente i rappresentanti socialdemocratici (Saragat, Muro, Salizzoni, Scalfia, Segni, Pizzoni).

In previsione dell'incontro con i repubblicani e i socialdemocratici, i dirigenti democristiani si sono riuniti ieri pomeriggio a Piazza del Gesù: erano presenti Moro, Salizzoni, Scalfia, Segni, Pizzoni e Gui.

PELLA E I GESUITI ALL'OFFENSIVA Per la prima volta dall'inizio della crisi, un « grosso calibro » della destra democristiana ha preso ieri aperta posizione contro un governo DC-PSDI-PRI che si regge sulla astensione dei socialisti: in un articolo pubblicato sul settimanale Oggi, Don Pella afferma che tale governo, anche se dovesse formalmente una maggioranza grazie ai voti di tre o quattro indipendenti, significherebbe una « apertura al socialcomunismo » che « deve essere contrastata per ragioni e indicazioni che attonano al piano spirituale e che non possono essere ignorate ».

apertura verso l'avversario tradizionale: l'apertura a sinistra comporterebbe inoltre precise neutralità in politica estera e, in definitiva, getterebbe l'Italia in un'avventura che non si può neppure dire significativamente, perché significherebbe il crepuscolo della libertà e della democrazia. Secondo alcune voci, questo articolo dovrebbe costituire la piattaforma di lotta della destra e di alcuni dorotei « perplessi » che starebbero formando una « concentrazione » in vista delle riunioni delle assemblee dei gruppi e del Consiglio nazionale, ove questo dovesse essere convocato.

Il prossimo fascicolo della rivista dei gesuiti, Civiltà cattolica, contiene un articolo del padre Lener su « l'unità dei cattolici » e la conversione impossibile, nel quale è detto: « L'equivoce capitale concerne proprio il punto delle alleanze tra partito d'ispirazione cattolica e altri partiti operanti nell'ambito dello Stato; ed invano i cattolici fattori dell'« apertura a sinistra » cercano di dissimularlo, a se stessi o al pubblico, con formule programmatiche prive di preciso e oggettivo significato concettuale, e per di più prese a prestito dagli stessi partiti marxisti. Sotto il velame di tali formule, e sul presupposto dell'anzidetta autonomia, essi van prospettando come problema di fini fini politici contingenti quello che sarebbe per se problema di mezzi ».

« Il solo prospettare come possibilità concreta la collaborazione politica tra cattolici e socialisti nemmeno - scrive ancora il Lener - senote e minaccia di rompere senz'altro l'unità dei cattolici intorno alla DC, e pone in forse non tanto l'unità del partito, quanto la sua stessa ragione d'essere come partito d'ispirazione cattolica, che dal 1916 ha assunto, e dovuto assumere, la funzione di difendere insieme e gli interessi politici più vitali dei cittadini cattolici, e la genuina democrazia e libertà del regime e dello Stato italiano ».

« L'apertura a sinistra - conclude padre Lener - ossia l'alleanza in qualsiasi forma proposta con quei partiti, contro le forze dei quali deve esercitarsi l'anzidetta funzione di difesa, si presenta politicamente come un'flagrante contraddizione e, moralmente, come un vero e proprio tradimento ».



La crisi nella Segreteria di Stato

Marella, Cicognani o Montini al posto del card. Tardini?

Un freddo commento dell'« Osservatore » - A chi si rivolgeva il segretario di Stato quando ha parlato di « altri » che dovrebbero seguire il suo esempio?



Il cardinale Marella, di cui molti parlano come del possibile successore di Tardini

Il segretario di Stato vaticano cardinal Tardini, dopo aver dato l'altra sera il clamoroso annuncio della propria intenzione di lasciare l'alto incarico, ha trascorso una giornata di intenso lavoro, presiedendo prima la Congregazione concistoriale e ricevendo poi i due sostituti mons. Samore e Dell'Acqua. Per tutta la giornata vi è stato in Vaticano un via vai di prelati, cardinali, ambasciatori (sono stati visti tra gli altri quelli d'Italia, Austria, Francia, Inghilterra, Perù, Argentina) che si recavano a prendere informazioni sul sensazionale annuncio, di cui era chiara l'importanza ma non certo tutto il retroscena politico.

Il resoconto della sola prima parte della conferenza stampa, riguardante il volume del segretario di Stato su Pio XII. Alla fine, l'organizzatore aggiunge che il porporato « ha ripetuto ciò che volle dire al momento della sua nomina a cardinale, dimostrando in quale altissimo concetto egli tenga lo ufficio commessogli dalla stila del Sommo Pontefice, e così commenta: « In che modo conciliare il suggerimento dei medici per un ampio periodo di riposo con le esigenze di moltiplicate responsabilità? In cuor suo, il cardinale, già nell'ottobre del 1958, all'indomani della morte di Pio XII, aveva formulato una soluzione; ma come allora, anche oggi prevale in lui il sentimento della più affettuosa obbedienza a Colui che, con paterna, profonda comprensione, indica la via da seguire, e, con il vivace esempio e la propiziatrice benedizione, ottiene le speciali divine assistenze, necessarie per gli alti doveri inerenti alla vita della Chiesa ».

Le gravi rivelazioni sul programma della DC

Sono ormai disponibili elementi sufficienti per farsi un'idea precisa del programma che Segni, Moro e il gruppo dirigente doroteo della DC vorrebbero porre alla base del governo tripartito e che propongono perciò all'accettazione degli altri gruppi che tale governo dovrebbe formare o sostenere. Si tratta di elementi tratti dalle indiscrezioni filtrate sulle tre lussuose relazioni scritte da Segni in questi ultimi giorni alla Direzione della DC, al direttore del gruppo parlamentare del Senato e a quello della Camera; e si tratta di informazioni di prima mano, di diversa provenienza ma tutte adeguatamente controllate e concordanti tra loro.

Le gravi rivelazioni sul programma della DC. Sono ormai disponibili elementi sufficienti per farsi un'idea precisa del programma che Segni, Moro e il gruppo dirigente doroteo della DC vorrebbero porre alla base del governo tripartito e che propongono perciò all'accettazione degli altri gruppi che tale governo dovrebbe formare o sostenere.

La politica estera deve costituire un tutto unitario, e non deve presentare aspetti in contrasto tra loro. Quel che interessa è lo spirito con cui si attuano gli accordi internazionali ai quali si è legati. Il MEC, ad esempio, non va considerato solo come un patto economico, ma soprattutto come un'intesa politica che abbia come meta l'integrazione europea. Su questo punto, Segni sposa in pieno le tesi di Adenauer: le sorti dell'Europa sono condizionate dalla « sincera e vitale inserzione della Germania, con il suo potenziale economico, nell'ambito della convivenza con gli altri paesi dell'occidente continentale », e ciò per evitare le conseguenze che ebbero nell'altro dopoguerra. Tutto ciò è alla base anche dell'orientamento italiano.

Circa il Patto atlantico, Segni ha affermato che un eventuale governo da lui presieduto dovrebbe fare nella maniera più completa agli impegni militari derivanti dalla NATO. Tuttavia il Patto non deve esaurirsi negli aspetti militari, ma devono trovare applicazione anche le misure previste dall'art. 2

57.000 firme per la Regione raccolta in Umbria

SPOLETO, 17. - Nel pomeriggio odierno si è riunito a Spoleto il Comitato umbro per l'Ente Regione, presieduto dal compianto Gino Scaramucci, presidente della Amministrazione provinciale di Perugia. È stato reso noto che le firme raccolte in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare per la creazione dell'Ente Regione Umbra alla data odierna ammontano complessivamente a 57.133. È stato deciso di continuare ancora 14 raccolte fino al 27 marzo 1960, data in cui la raccolta stessa verrà ufficialmente chiusa. Il 3 aprile sarà indetta una manifestazione regionale conclusiva a Spoleto, alla sala XVII Settembre. Il segretario provinciale dell'Ente Regione contro le manovre diversive che si profilano da parte governativa. Al convegno saranno invitati i sindaci ed i capigrupo consiliari di tutti i Comuni dell'Umbria ed i parlamentari della regione. Tutte le firme saranno consegnate ad un comitato costituito dal segretario, incaricato di consegnarle a Roma al Senato.

Il salvataggio sulla « Kearsarge » al centro di tutti i commenti

Ondata di commozione e di entusiasmo in tutta l'U.R.S.S. per la straordinaria avventura dei naufraghi sul Pacifico

Alla deriva per 1600 chilometri, dopo che la tempesta li aveva strappati dalle isole Kurili, i quattro giovani hanno dato un'altissima prova di coraggio e di educazione civile - Le cure dei marinai americani

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 17. - L'avventura dei quattro giovanissimi soldati sovietici rimasti a bordo della nave naufragata sul Pacifico per quarantasei giorni, salati dai marinai della portaerei americana « Kearsarge » ha avuto oggi un riepilogo eccezionale sulla stampa sovietica. I giornali pubblicano in prima pagina con grande risalto, accanto alla foto dei quattro eroi poco più che ventenni, i calorosi telegrammi di ringraziamento inviati da Krusciov a Eisenhower ed al sindaco di San Francisco, Christopher, il quale ha consegnato, con un gesto simbolico estremamente significativo, le chiavi della città ai quattro giovani, e il telegramma del generale Malinovskij, ministro della Difesa, al collega americano Gates.

La Pravda dedica due intere pagine all'arvenimento e agli echi da esso suscitati in tutto il mondo. Gli altri giornali pubblicano altresì il telegramma di congratulazioni che il presidente del Consiglio sovietico ha inviato ai quattro intrepidi giovani. Anche la Komsomolskaja Pravda, che pone in prima pagina una grande foto dei quattro sovietici a bordo della portaerei americana, dedica largo spazio all'episodio.

Tutta l'opinione pubblica sovietica è raramente commossa e fiera del comportamento dei quattro ragazzi e insieme manifesta il suo compiacimento per l'ottimo trattamento riservato loro dagli americani. I telegrammi di Krusciov sono apparsi una espressione di questo stato d'animo che si può sentire esprimere dappertutto: su tram, sugli autobus, nella metropolitana, con chiunque si abbia occasione di parlare. Se si pensa che solo pochi anni or sono si verificò il famoso episodio della petroliera « Tampa », i cui marinai furono tenuti a lungo prigionieri dagli uomini di Cian Kai-seek (episodio sul quale fu pure girato nel 1955 un film che ebbe molto successo) si può capire la soddisfazione dell'uomo della strada sovietico.

sempre particolarmente sensibile ad ogni avvenimento che rechi in sé i segni della distinzione e dell'avvicinamento tra i popoli. I giornali mettono in rilievo il coraggio dei quattro ragazzi, ancora imberbi, che trovandosi improvvisamente in balia della natura ar-

persa per quarantasei giorni, non hanno minimamente perduto la calma; hanno detto scrupolosamente le loro misere ragioni, e terminate queste ultime, hanno coscientemente « lessato » nell'acqua marina il cuoio degli stivali, e persino quello della fiammiferi, dopo aver cantato a lungo, con l'accompagnamento di questa, le canzoni del loro paese; e che leggono « Martin Eden » rafforzando il loro coraggio con l'esempio del protagonista del famoso racconto di Jack London.

La Pravda pubblica in una corrispondenza da San Francisco, l'interessante che un giornalista americano ha avuto con i soldati sovietici; e le risposte di questi ultimi sono, nella loro sorprendente naturalezza, un esempio di altissima educazione civile, di grande calma, coraggio e fiducia nella propria forza. Il giovanissimo sergente, di nazionalità tata, che comandava il piccolo drappello, rimasto improvvisamente preda di un fortunato pesce, le isole Kurili, è stato in salvo a 1600 km di distanza, ha risposto ai giornalisti che gli



S. FRANCISCO - I quattro marinai sovietici sono stati festeggiati al loro arrivo e assistiti dai giornalisti che hanno chiesto loro i particolari della tremenda avventura. Nella fotografia il sindaco di San Francisco Christopher (al centro) stringe la mano ai quattro marinai ai quali ha donato una chiave simbolica della città

Contro il monopolio

Lo sciopero nel Fucino pienamente riuscito

Falliti i tentativi scissionisti di Bonomi

(Da nostro inviato speciale) AVEZZANO, 17. - Stanno nelle piazze di tutti i centri del Fucino c'era l'atmosfera della grande giornata di lotta: lo sciopero generale, proclamato da tutte le organizzazioni locali dei lavoratori della terra e dalle Associazioni contadini aderenti all'Alleanza e alla « Coltivatori », ha paralizzato ogni attività. Migliaia e migliaia di contadini, di braccianti e di lavoratori di altre categorie si sono riversati nelle strade dei paesi della Marsica per partecipare a nuove manifestazioni contro il monopolio dello zuccheriere e scoppie nelle manifestazioni avanzate di protesta che poi si è conclusa con una manifestazione nella piazza principale. Così a Trascaso, a Celano e in tutta la Marsica. Nel corso della